

FESTIVAL VERDI SUGGESTIVA PROPOSTA DELL'AGENZIA EVENTI DEL COMUNE



Mondine nella fontana di piazzale della Pilotta Un momento dello spettacolo itinerante che ha debuttato ieri a Parma.

Uno spettacolo itinerante che coinvolge gli spettatori

Per le vie di Parma si snoda «Verdi. Un maestro racconta l'Emilia»

Francesca Benazzi

Il Verdi come non si è mai visto. Senza orchestra e cantanti, senza i velluti del Teatro Regio, senza l'abito lungo da «prima»: piuttosto con scarpe comode per girare qua e là per la città, e un atteggiamento disponibile a lasciarsi sorprendere e spiazzare.

Sì, perché lo spettacolo itinerante «Verdi. Un maestro racconta l'Emilia», a cura dell'Agenzia agli Eventi culturali speciali nell'ambito del festival verdiano, coinvolge direttamente il pubblico in un percorso a tappe dove non mancano i colpi di scena. Lo ha sperimentato direttamente sulla propria pelle il gruppetto di spettatori che ieri pomeriggio è partito dal Theatro

Fino a domenica

Ancora tre repliche

●● Lo spettacolo itinerante per le vie del centro dedicato a Giuseppe Verdi verrà riproposto ancora oggi pomeriggio, domani e domenica sempre alle ore 15. La durata dello spettacolo è di circa tre ore; la partecipazione gratuita. Per partecipare - ricordano gli organizzatori - è però necessario prenotarsi telefonando allo lat (tel. 0521/218889; orari dalle 9 alle 19). Per ogni esibizione sono disponibili 80 posti.

del Vicolo per il primo viaggio verdiano insieme alla compagnia teatrale reggiana La Nuova Complesso Camerata (repliche oggi, domani e domenica).

Gli attori, nei panni di strampalati personaggi (c'è pure l'extracomunitario Aziz, assoldato come tuttofare per guadagnarsi qualche soldo, che spiega la trama della «Traviata»), fanno da ciceroni al pubblico coinvolgendoli in un'avventura verdiana a trecentosessanta gradi. Potrà capitare di sentirsi arrivare addosso gli schizzi d'acqua della nave di «Otello», ci si ritroverà ad accennare un'aria o un duetto, si dovrà portare in spalla il fucile di Sparafucile oppure tenere tra le mani il fazzoletto di Desdemona. Tutto

questo durante un lungo cammino, che parte da vicolo Asdente per attraversare il Parco Ducale, il ponte di Mezzo e il relativo sottopassaggio, piazza Ghiaia, la Pilotta e il monumento a Verdi. Un percorso al ritmo di melodie verdiane scandite da registratori e megafoni, e interrotto continuamente da sorprese: apparizioni di buffi personaggi alle finestre, vedove di partigiani pronte ad offrire al pubblico un bicchierino di tamarindo, o magari un gruppo di mondine nerovestite che cercano il riso nella fontana di piazzale della Pace. Insomma un viaggio non solo musicale, ma anche nelle atmosfere degli anni del maestro, per vivere in maniera inedita il Festival Verdi. ◆